

N.

57836



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: SACCO E VANZETTI

Metraggio { dichiarato 3330
accertato 3320

Produzione: UNIDIS S. p. A.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

regia: Giuliano Montaldo
interpreti: Gian Maria Volontè, Riccardo Cucciolla, Cyril Cusack, Rosanna Fratello, Geoffrey Keen, Milo O'Shea, William Prince, Claude Mann.

A Boston, due immigrati italiani, Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, vengono accusati di una rapina a mano armata ai danni dei cassieri di un calzaturificio, avvenuta il 15 aprile 1920. Il processo viene condotto dal giudice Thayer estremamente conservatore e dal procuratore distrettuale Katzmann. La difesa è assunta dall'avvocato dei sindacati il socialista californiano Moore. Nonostante le prove presentate dalla difesa e la strenua battaglia sostenuta in aula, con un processo parzialissimo sostenuto dall'America "reazionaria", i due italiani per la loro evidente fede anarchica vengono condannati alla sedia elettrica. Tra l'emanazione del verdetto e l'esecuzione trascorrono sette lunghi anni; una drammatica alternanza di delusioni e di speranze. I nervi di Sacco cedono e viene portato in manicomio dove trascorre cinque mesi. Moore riesce a trovare nuove prove che vengono respinte dal giudice che rifiuta un secondo processo. Il caso intanto si è allargato, l'opinione pubblica si mobilita a favore dei due condannati. Scioperi, manifestazioni popolari, raccolte di migliaia di firme. Gli ambienti internazionali, operai, socialisti, liberali mettono sotto accusa la giustizia del Massachusetts. La vita di Sacco e Vanzetti diventa il simbolo del conflitto di fondo che oppone il "sistema" alle forze che premono per riformarlo. A Moore si è affinato uno dei più noti avvocati di Boston, Thompson. Un portoricano, Celestino Madeiros, in attesa di essere giustiziato confessa di aver partecipato alla rapina ma rifiuta di fare il nome dei complici, scagionando Sacco e Vanzetti. Thompson fa ricerche e prova che ciò è vero ma il giudice respinge ancora le nuove prove e rifiuta di riaprire il processo confermando la sentenza. Si scatena nel mondo una nuova ondata di proteste ma il governatore Fuller rifiuta, sia le migliaia di petizioni avanzate da stati, enti, persone, operai, personalità, sia la domanda presentata da Vanzetti stesso. I due italiani vengono giustiziati alla mezzanotte del 23 agosto 1927. Muoiono con grande dignità, protestando ancora una volta la loro innocenza.

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il **11 MAR. 1971** a termine della legge 21 aprile 1962 n. 161, salvo i diritti di autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li **11 MAR. 1971**

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DI DIVISIONE
(Dott. Antonio D'Orazio)

IL MINISTRO

F.to EVANGELISTI